

FUORI ORAMAI

= L'UNICO ANTIDOTO ALLE LEZIONI NOILOSE =

Anno 5 - Numero 4

I.T.I.S. "G.C. FACCIO" - VERCELLI

Aprile '08

Oramai le acque si sono calmate, i telegiornali tacciono, i siti internet riportano altri argomenti, i giornali parlano solo di politica, gossip, cinema e moda; ma la realtà è ben diversa da quella tracciata dai media: il **bullismo c'è** come sempre è stato.

Del periodo in cui la voce del disagio è stata una sirena d'allarme, causa poi di altri mille sfoghi di altrettanti ragazzi, rimane solo un'eco lontana, di sottofondo.

Da sempre le figure meno forti del branco hanno unito le loro debolezze per creare una *pseudosocietà* di intoccabili, nascosti dietro ad una maschera di potenza e superiorità, dediti alla ripicca, alla vendetta, poiché di nient'altro si tratta. Rimuginando nella mente ciò che hanno a loro volta subito (prima di diventare *divinità*), masticando rabbia amara a lungo repressa, attaccano di comune accordo, quasi seguendo un copione già scritto, chi ha la colpa di essere semplice e normale: i ragazzi comuni.

Cosa ne può il povero preso di mira? Nulla.

In uno scontro fisico o verbale ha evidentemente la peggio; solo la maturità gli insegnerà che le forme corrette di convivenza e reciproca collaborazione sono ben altre rispetto alle loro, a quelle del branco, e imparerà, sulla sua pelle, che la lealtà e la correttezza ripagano sempre.

"Sto male, da solo non ce la posso fare, chiedo aiuto a chi è nella condizione di aiutarmi". La richiesta di aiuto non può, non **DEVE**, essere ignorata, perché ogni forma o grado di sopruso infierita dal bullo genera un grave malessere psicologico, oltre che fisico, al "bullato", che può portare, nei peggiori dei casi, al fondo del tunnel.

Le frecciate che tanto fanno sbellicare tutti dalle risate, non provocano altrettanta ilarità in chi le subisce.

Ma, evidentemente, se c'è qualcuno che pensa che tutto questo sia solo un gioco, quel qualcuno avrà qualcosa in più di noi per capire; o forse, gli mancherà qualcosa... Non ne sono sicuro, ma c'è chi la chiama...

MATURITA'

andre.mela



Acqua minerale???
No, grazie!!!
Leggete a pagina 15





Michael, Giuseppe e Andrea sul palco

APPUNTAMENTO NEL PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO DAL 3 AL 7 MARZO

Oltre 300 studenti e docenti di 22 gruppi scolastici rappresentanti 12 Regioni e 19 diverse Province italiane hanno partecipato alla manifestazione istituzionale svoltasi nel PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO. Sono gli autori dei migliori SPOT TELEVISIVI e VIDEO a carattere ambientale vincitori dei Concorsi nazionali della campagna PARCHI & PARCHI realizzata dal MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE per le Scuole Secondarie di 1° e 2° grado.

Sono stati accolti nel Circeo, meravigliosa Area Naturale Protetta a meno di 100 chilometri da Roma, con escursioni, attività di studio e il "VIDEO FESTIVAL", la "gara" che presenta, in anteprima nazionale, i filmati scolastici sui temi "giovani - natura - ambiente - cambiamenti climatici".

SIAMO NELLE NOSTRE MANI

Istituto tecnico industriale statale "Giulio Cesare Faccio" - Vercelli

Durante il mese di Giugno '07, mentre tutti i ragazzi normali avevano finito l'anno scolastico ed erano già pronti per i tuffi in piscina e le uscite sotto al sole, 5 intrepidi ragazzi della nostra scuola si stavano cimentando nell'ardua impresa di non affogare nel loro stesso sudore.

Andrea, Fabio, Giuseppe, Luca e Michael: questi i nomi dei nostri 5 temerari!

Lo spot da loro realizzato, ha partecipato nella sezione "Uno Spot per il clima" del concorso indetto dall'Associazione "Parchi&Parchi".

Con grande, anzi, enorme sorpresa, il nostro video, dopo essere giunto in modo 'sconosciuto' alle selezioni (con grande stupore e gioia anche da parte dei professori) è stato infine premiato con un ex-aequo al primo posto.

Il gruppo ha ricevuto, oltre alla targhetta di partecipazione ufficiale al concorso, la Menzione Speciale come "Miglior Spot sui cambiamenti climatici - Premio Creatività".

In realtà... il premio più grande al quale forse tutti i ragazzi, non solo quelli del nostro istituto, hanno aspirato, è stato il viaggio a Roma di ben 5 giorni.

I gruppi selezionati hanno partecipato alla cerimonia di premiazione che si è tenuta nella provincia di Latina il 6 marzo. Le varie classi, provenienti da tutta Italia, sono state ospitate in magnifici hotel a Sabaudia e a San Felice Circeo.

Il costo del viaggio è stato sostenuto dalla scuola, mentre l'alloggio e le escursioni sono stati a carico di "Parchi&Parchi".

Si ringraziano i due professori, Carla Mandosso (in arte 'la Mamma') e Domenico Vetrò (in arte 'Mimmo'), che hanno offerto il loro aiuto al nostro gruppo. Inoltre, un elogio speciale anche al professor Mariano Pavia (in arte... 'Rubacuori'!?) senza del quale non avremmo potuto intraprendere questa pazza ed avventurosa esperienza!

Uh... giusto... il video, per chi vuole vederlo, è disponibile direttamente su YouTube: basta inserire come parola chiave 'parchi e parchi'... è il primo se non unico video!

Andrea, Giuseppe e Michael



Che bell'albergo! Vista mare...



Ancora sul palco



Un saluto dal Parco del Circeo...

CONCORSO CERCOPAROLE 2008

LAVORI IN CORSO

Sono finalmente tornato, dopo un'assenza di quasi due settimane.

Oggi, qui, in questa stanza monotona. Dopo quelli che sembrano secoli ritrovo me stesso; mi pare quasi di scorgere per la prima volta tante piccole cose. La vita corre come un treno, e le fermate anche se sono molte a volte si fanno attendere, lasciando poi tra l'una e l'altra molto tempo. Così è. Rigidamente, mai mi concedo il lusso di guardare solamente una persona che amo mentre crogiola i suoi pensieri in un brodo di dolore e paura; l'affetto grida mille ragioni per rendersi parte utile e solidale.

Quando ho visto intorno a me così tanti problemi non ho abbandonato la nave, se fosse affondata o se si fosse salvata, io comunque con lei. Così è.

La gravidanza di mia sorella lentamente volgeva al lieto e tanto atteso momento, il rapporto tra i miei genitori era divenuto pesante da portare avanti senza che recasse danni ulteriori alla famiglia; sentivo continuamente le tesi delle due fazioni, sempre pronte allo scontro... ma il mio ruolo è sempre stato questo: sono un mediatore, ho il dono, o la disgrazia, di saper ascoltare anche con il cuore e di parlare con cognizione di causa. Senza muovere accuse e lanciare a destra e a manca colpe che non ho il potere di affibbiare, metto me stesso nell'azione che compio. Senza trascurare i compiti imposti dalla mia età, mi diletto nel sostituire i miei cari quando non ne possono. Le faccende domestiche, poi, sono all'ordine del giorno.

Tra il nuovo membro della famiglia e la rottura di quello che pareva un equilibrio perfetto, chi rimane senza colpa e senza lavoro sono io. Quindi dentro nel gioco. La forza e l'energia la trovo in Dio, quel Dio che sempre ci ama ma che a volte dimentichiamo con naturale crudeltà.

"Maestro, il senso lor m'è duro".

L'aria che si respirava era carica di tensione, entrambi stavano a cullare la quasi neo-mamma, scannandosi ancor di più per ogni mera, comunissima banalità.

Spiegavo loro di cercare quella maturità necessaria per la pacifica convivenza, col tempo andata ormai sbriciolandosi...

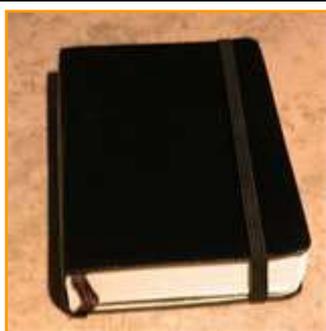
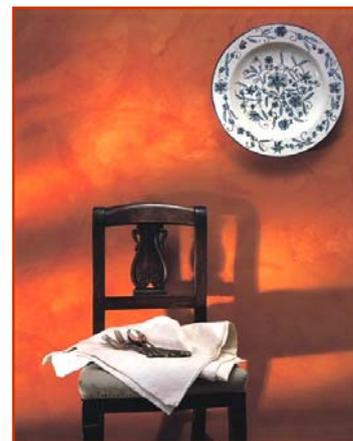
Giorni d'inferno, la paura che tutto potesse andare per il peggio; l'impegno da me preso poteva rivelarsi insufficiente. Che delusione avrei dato ai miei cari, tanto già preoccupati per i loro pensieri?

E poi avvenne, lo sfinimento fisico arrivò come la nuova stagione.

Mi sono risvegliato in questa stanza d'ospedale, ho capito subito che avevo fallito, avevo aggiunto preoccupazioni a quelle già maturate, avevo spaventato tutti, notando però che questa storia li aveva uniti tutti intorno a me. Senza più litigare.

Questo tumore lo sconfiggeremo insieme: io, la mia famiglia e quel Dio che è sempre con noi. Così è.

Andre.mela



MOLESKINE: STORIA DEL LEGGENDARIO TACCUINO

Moleskine è il leggendario taccuino degli artisti e intellettuali degli ultimi due secoli, da Vincent Van Gogh a Pablo Picasso, da Ernest Hemingway a Bruce Chatwin.

Compagno di viaggio tascabile e fidato, ha custodito schizzi, appunti, storie e suggestioni prima che diventassero immagini famose o pagine di libri amati.

Moleskine è un oggetto perfetto e anonimo nella sua essenzialità, prodotto per oltre un secolo da una piccola manifattura francese che forniva le cartolerie parigine frequentate

dalle avanguardie artistiche e letterarie internazionali.

Prediletto da Bruce Chatwin, che lo chiamava Moleskine, verso la metà degli anni Ottanta divenne introvabile. Nel suo famoso libro *Le vie dei canti*, Chatwin ci racconta la storia del piccolo taccuino nero: nel 1986, il produttore, un'azienda familiare di Tours, chiude i battenti. "Le vrai Moleskine n'est plus" gli avrebbe annunciato teatralmente la proprietaria della cartoleria dove era solito rifornirsi.

Chatwin comprò tutti i Moleskine che riuscì a trovare prima di partire per l'Australia, ma non furono abbastanza.

Nel 1998, però, un piccolo editore milanese riporta in vita il leggendario taccuino, scegliendo questo nome letterario per rinnovare una straordinaria tradizione.

Anch'io ho comprato un Moleskine e ho scoperto che è un oggetto estremamente utile e comodo per prendere appunti e annotazioni, che spero possano, nel futuro, trasformarsi in un'opera artistica.

Andrea Zampolli, 1ª ST



Intervista a cura di:

Michael

Photoreporter:

Michael & Emy



Massimo Brusa

1) Saluti i lettori	I miei omaggi
2) Cosa le piace fare nel tempo libero?	Fare trekking e escursioni in montagna e attorno i laghi, fare gite in bicicletta, fare apicoltura
3) Artista e/o Film preferito?	Jack Nickolson in "L'Ultima Corvee" ma anche Sean Penn, Edward Norton e Robert De Niro
4) Chi vorrebbe essere?	Esattamente quello che sono (sono del segno dell'ariete, chi sa di astrologia sa anche cosa intendo dire...)
5) Cosa ne pensa dei giovani d'oggi?	Sono una risorsa preziosa, perché sono il futuro della nostra società
6) Cosa dovrebbero cambiare?	Perché cambiare? Vanno bene così!
7) Qual è il ricordo più bello dell'ITIS?	Il rapporto con gli allievi dell'ITIS, che sono diversi dagli allievi di tutti gli altri istituti, il loro ottimismo e il loro sorriso
8) Che cosa non sopporta?	In generale la maleducazione e le volgarità
9) E' severo con gli alunni?	Bisogna domandarlo a loro!
10) Si considera un buon insegnante ?	Idem come sopra...
11) Qual è l'animale in cui si identifica?	Un gatto europeo tigrato grigio
12) L'errore più grande della sua vita?	Non aver studiato all'estero in gioventù
13) Una frase saggia	"Uomo che tace rifiuta, donna che tace acconsente" - proverbio degli uomini blu del deserto, i Tuareg
14) "Lei o l'altra!" a) Destra o sinistra? b) Belli fuori e brutti dentro o viceversa? c) Soldi o felicità? d) Pizza o lasagne?	a) Codice: "Punk's Not Dead" b) Codice: "Sk8 Is Not A Crime!" c) Poveri ma belli d) Pizza napoletana con bordo alto
15) Progetti per il futuro?	Vivere alla giornata... è così bello!!!
16) Altro da aggiungere?	In prossimità della festa delle donne, i miei auguri a tutte le donne dell'ITIS, allieve comprese!

E PER RIMANERE SEMPRE IN CASA INFORMATICI...

Nuovo Percorso Formativo - "Dall'ABACUS alla MOBILE COMMUNICATION"

per la programmazione di software applicativo per telefoni cellulari e sviluppo di soluzioni web

E' una variante del curriculum Abacus orientata alla Mobile Communication, con applicazioni nel settore della produzione di soluzioni web. Lo scopo è quello di dare ai ragazzi gli strumenti per diventare attori, e non semplici fruitori, del mondo della Mobile Communication e quindi di fornire una concreta risposta alla necessità di potersi inserire nel mondo del lavoro, nei settori più richiesti ed attuali.

Pur rimanendo aderente ai requisiti dell'esame di Stato, il corso verrà arricchito delle conoscenze necessarie allo sviluppo di software applicativo per telefonia mobile e per lo sviluppo di soluzioni WEB.

Del progetto si occupano il prof. M. Brusa, la prof.ssa A. Cignetti e la prof.ssa M.C. Bulsei.

Ab uno disce omnis.

Da uno capisci come sono tutti.

Virgilio (Eneide, III)



<p>Intervista a cura di :</p> <p>Michael Chiara Zhenni</p>	 <p>Paolo Rosso</p>	<p>Maria Dora Rosso (Non avevamo la foto !!!)</p> 
Salutate i lettori	Buongiorno a tutti i lettori	Buongiorno
Hobby nel tempo libero?	Giardinaggio	Eh... andare al mare
Artista e/o film preferito?	Totò	Tozzi Umberto
Chi vorrebbe essere?	Quello che sono	Me stessa!!!
Cosa ne pensa dei giovani d'oggi?	Poco motivati allo studio	Quando sono da soli sono tutti bravi ragazzi... dovrebbero cambiare l'abbigliamento e il modo di rapportarsi con gli altri...
Il ricordo più bello dell'Itis?	Comprendere che lo studio più che la conoscenza migliora il proprio essere	Tutti i giorni!
Cosa non sopporta?	Gli studenti noiosi	La falsità, perché non la riconosco
Severo/a con gli studenti?	Penso di non esserlo	Ni...
Si considera un buon insegnante?	La domanda andrebbe fatta agli studenti	Spero di sì!
L'animale in cui si identifica?	Nessuno	LEONE (come il mio sogno zodiacale)
L'errore più grande della sua vita?	Nessun errore	Tanti... Ma tutti da rifare!
Cosa sognava da bambino/a ?	Fare l'attore	Fare la maestra o la maestra di sci
Ci esprima una frase saggia.	La pazienza permette di ottenere risultati	Mhmm... la matematica non è un'opinione!
Lei o l'altra? Dx o sx Soldi o Felicità Belli fuori o brutti dentro o viceversa? Pizza o Lasagne?	<p>Destra Felicità</p> <p>Brutti fuori, belli dentro</p> <p>Lasagne</p>	<p>Niente... non ci credo proprio Felicità</p> <p>Discreti... una via di mezzo</p> <p>Pizza</p>
Progetti per il futuro?	Prendere una seconda laurea	Un bel viaggio!
Qualcosa da aggiungere?	Fare domande che permettano di comprendere meglio la personalità degli intervistati.	Siete bellissimi!!!

I Tre Passi

Il primo passo è accettare la sconfitta su tutti i fronti, chinare umilmente il capo e riconoscere la verità scomoda.

Non c'è più tempo per le parole borbottate, lamenti piagnucolati, pianti sinceri: ora sai. Ora capisci cosa è giusto. Tu lo sai, le tue Luci non ti hanno abbandonato e non volevano farlo... I tempi sono maturi per dimostrarli!

Il secondo passo è riorganizzarsi, rimettere la tua testa dove è giusto che sia e risistemare le cose.

In questo momento, mai come prima, la fretta è maligna e inutile: non strafare. Non puoi fare tutto subito. E' graduale, devi prepararti e affrontare il futuro incombente a cuore sereno... così sarai pronto!

Il terzo passo è voler combattere, sentire nuovamente il fuoco dentro di se e tornare.

Ti senti forte, adrenalino, fiducioso di te: una sensazione che ti mancava. La senti di nuovo. Hai recuperato e stai ancora recuperando ciò che hai perso nel periodo di oscurità... meraviglioso!



El Gabbron (???)

Riflessione sull'Amore

Mi rendo conto e prendo atto di quanto a volte sia crudele l'amore: questa sublime essenza tesse tele invisibili e letali e quando meno te l'aspetti, zac!, sei invischiato senza via di uscita!

Quanto può essere crudele! Come sa illuderti, prendere la tua anima, farci una pallina e tentare il canestro nel cestino dei rifiuti... Osservo come spettatore di lusso e continuo a prenderne atto! Chi si crede questo Amore per poterti trattare così?! Ahi che male fa, anche se non ne sei vittima diretta! Guardi dritto negli occhi chi è stato colpito, così indifeso e percepisci la tristezza, la rabbia che essa ha provocato... Cosa puoi farci? Due parole di consolazione e frasi più o meno sensate per risollevare il suo cuor confuso e riordinare la sua mente appesantita. Un abbraccio immaginario caldo e soffice...

Tiro le somme e rifletto. Amici in Stand-by, periodo di incomprensione reciproca e davvero poca voglia di chiarire! Perché? Forse non sanno ferirsi, non vogliono rendere ancora più tesa la situazione e sbagliano approccio. Forse non sanno che comunque si feriscono e anzi, buttano sale sulle ferite!

Chi ci può capire qualcosa? In fondo i meccanismi complicati di questo 'odioso' Amore sono imperscrutabili, non puoi di certo capirli appieno, altrimenti perché ti innamori sempre della persona sbagliata?

Cosa puoi fare? Cerca di ristabilire l'equilibrio che si è scombinato, di trovare la giusta strada nel bivio e cerca di stare bene.



JOHNNIE SAYRE

Father, thou canst never know
The anguish that smote my heart
For my disobedience, the moment I felt
The remorseless wheel of the engine
Sink into the crying flesh of my leg.
As they carried me to the home of widow Morris
I could see the school-house in the valley
To which I played truant to steal rides upon the trains.
I prayed to live until I could ask your forgiveness
And then your tears, your broken words of comfort!
From the solace of that hour I have gained infinite
happiness.
Thou wert wise to chisel for me:
"Taken from the evil to come."

Papà, non saprai mai
L'angoscia che mi strinse il cuore
Per la mia disobbedienza, quando sentii
La ruota spietata della locomotiva
Affondarmi nella gamba urlante della gamba.
Mentre mi portavano dalla vedova Morris
Vidi ancora nella valle la scuola
Che marinavo per saltare di nascosto sui treni.
Pregai di vivere fino a chiederti perdono -
E poi le tue lacrime, le tue rotte parole di conforto!
Dalla consolazione di quell'ora ho ricavato una felicità
infinita.
Sei stato saggio a scolpire per me:
"Strappato al male a venire".

"Antologia di Spoon River" di Edgar Lee Masters



“Torto o Regione?” 2008

“Torto o Regione?” è un progetto di educazione ai media realizzato dal Laboratorio Creativo di Torino, con il contributo dell’Assessorato all’Istruzione della

Regione Piemonte, per promuovere tra gli studenti delle scuole superiori piemontesi un uso consapevole e virtuoso del mezzo video. L’iniziativa propone a 5 scuole superiori del Piemonte di costruire dei “LungoKMetraggi”, cioè campagne video su temi sociali.

In ogni scuola gli studenti girano (con videofonini, webcam, telecamere digitali) la parte iniziale del LungoKMetraggio per lanciare il tema e invitano i compagni, le altre scuole e gli utenti del web a realizzare contributi video di risposta per continuare l’indagine sull’argomento e “allungare” il filmato. Il LungoKMetraggio è dunque una catena di video-messaggi su temi sociali che, attraverso il passaparola e la rete, vuole percorrere molti km per raccogliere le testimonianze dei giovani e nel contempo far sperimentare una tecnica positiva di uso delle tecnologie video e web.

Nella nostra scuola il progetto, realizzato da sei alunni della classe 2B (Luigi Bonarrigo, Giorgia Bongiorno, Andrea Carengo, Giulia Fattore, Victoria Giannone e Giuseppe Talarico, con la supervisione del prof. Domenico Vetrò), ha avuto inizio il 22 gennaio con un primo incontro con Marco, il ragazzo che ci ha seguiti nelle fasi di realizzazione del video. In questo incontro abbiamo deciso il tema su cui realizzare il nostro video, nel secondo realizzato il video e nel terzo abbiamo girato i mini-video per completare i LungoKMetraggi delle altre scuole in concorso.

Ora i video sono visibili o sul sito del progetto www.tortooregione.it oppure su YouTube all’indirizzo it.youtube.com/user/tortooregione. Per chi andasse a visitare il sito (vi prego non fatelo...sarebbe molto imbarazzante!) mi raccomando di votare la nostra scuola e nel caso vogliate allungare il nostro LungoKMetraggio con dei vostri pareri, di andare sul sito del progetto e leggere le istruzioni per poter partecipare.

V!kk@106

@@@@@@@@@@@

OLIMPIADI DELLA MECCANICA



Un nostro compagno, **Giuseppe Pizzimenti**, della classe IV Meccanici, si è qualificato per partecipare alle Olimpiadi Nazionali della Meccanica che si sono tenute presso l’Istituto d’Istruzione Superiore Vallauri di Fossano, provincia di Cuneo. Giuseppe ha sostenuto due prove decisamente impegnative; la prima riguardava la progettazione di una piccola gru idraulica con esercizi di meccanica e macchine a fluido; la seconda richiedeva il disegno e il proporzionamento di una ruota di un carrello al computer. E’ stata un’esperienza veramente interessante, anche dal punto di vista umano: Giuseppe ha infatti avuto l’occasione per instaurare amicizie con ragazzi provenienti da tutta Italia.

INFORMAZIONE DI SERVIZIO

Volete scrivere una relazione tecnica con i fiocchi? Andate sul sito www.polito.it (il sito del Politecnico di Torino). Ciccate su **SERVIZI PER LA DIDATTICA**. Troverete il file **SAPER COMUNICARE** (un PDF scaricabile): un agile libretto che vi aiuterà moltissimo. Parola di prof!

CONCORSO REGIONALE STORIA CONTEMPORANEA - 2007/08

La Regione Piemonte ha promosso anche quest'anno un concorso di Storia Contemporanea a cui un gruppo di ragazzi della **5ª Elettronici** ha partecipato. Guidati dalla prof.ssa M. Teresa Pelaia, **anche quest'anno HANNO VINTO!!!** Sono proprio bravi!

Itis G.C. Faccio / Vercelli
Concorso Regionale Di Storia Contemporanea
Tema n°2
"Per fare guerra alla guerra"
Classe 5ª Elettronica
Berretta Andrea
Bertaglia Paolo
Castagnone Davide
Guarneri Alessandro
Pinton Marco
Traversa Marco
Zhou Wenyuan
Cordinato dalla Prof.ssa. Maria Teresa Pelaia



Riportiamo uno dei testi scritti dai nostri compagni in quanto veramente significativo. Buona lettura!

La **ragione** è ciò che differenzia gli uomini dalle bestie. L'uomo è il predatore per eccellenza.

Gente più di corta memoria che di buon cuore si azzarda oggi a dire che il cannibalismo o lo sterminio degli avversari sono cose disumane, come se l'umanità non si fosse affermata per secoli e secoli con questi mezzi.

Altri, ancora più ipocriti, assicurano commossi che la guerra è un'usanza preistorica, come se la storia umana non fosse più che altro la storia di guerre umane. Solo adesso possiamo credere che una storia veramente umana debba prescindere da certi comportamenti (antropofagia, roghi di eretici, tortura, guerra...), perché fino a ieri, essi erano considerati giusti e raccomandabili. Teniamo anche presente, per scrupolo, che senza quelle pratiche che oggi riteniamo degradanti la specie umana non sarebbe quello che è; anzi, probabilmente non ci sarebbe in assoluto.

Negli ultimi 5500 anni ci sono state **14513 guerre**, le quali hanno causato **un miliardo e duecentoquaranta milioni** di morti, il tutto *inframezzato* da duecentonovantadue anni di pace.

Non crediamo che sia necessario aggiungere altro per convincerci che la guerra, fino ad ora, è stata una compagna odiosa, ma inseparabile, delle società umane. La si è sempre considerata come un'occasione magnifica e gloriosa, ma anche come una tragedia e motivo di grande dolore. I poeti l'hanno cantata e biasimata; i religiosi l'hanno considerata una punizione divina, ma anche un obbligo per dimostrare l'umana devozione a Dio (che è, non dimentichiamo, il signore degli eserciti); i governi spesso si dichiarano a favore della pace, ma passano alla storia molto di più per le guerre che hanno vinto che per quelle che hanno evitato. Anche la posizione dei commercianti è ambigua, perché, sì, la guerra rappresenta la rovina e la fine del commercio normale, ma è anche un'occasione straordinaria per arricchirsi molto e rapidamente.

Di solito la guerra è una cosa buona, dal punto di vista della collettività. Essa serve ad affermare e a potenziare i gruppi umani, a disciplinarli, a rinnovarne le classi elitarie, a fomentare i sentimenti di appartenenza incondizionata dei suoi membri, ad aumentare la loro estensione o influenza collettiva, a rafforzare l'importanza dell'elemento pubblico in tutti i campi. Invece la guerra è cattiva dal punto di vista dell'individuo normale, come te e me, perché mette in pericolo la sua vita, gli impone sforzi e sofferenze, lo separa dagli esseri amati o glieli uccide, gli impedisce di seguire i suoi piccoli affari e non sempre gliene offre di migliori, lo obbliga a dedicarsi anima e corpo alla collettività.

Ma via via che le società sono divenute sempre più individualiste e i loro membri sempre più egoisti, impegnati a godere di piaceri e di ricchezze sempre più a portata di mano, la guerra ha perduto molto del suo fascino tradizionale. Qualche ritardatario si entusiasma ancora alla notizia di guerre lontane e all'idea della guerra in generale; ma quando la bomba gli cade vicino o gli arruolano il figlio, allora perde tutto il patriottico entusiasmo. La gente non vuole problemi: non è che la pace le piaccia del tutto, però vuole essere lasciata in pace. Solo nei paesi sottosviluppati, poveri, poco informati, collettivisti per religione o ideologia politica, malati di tribalismo assassino o suicida, si continua a conservare un certo spirito bellico.

Soltanto il nazionalismo estremo, la forma di collettivizzazione mentale più compatibile con l'individualismo moderno, continua a pompare adrenalina nelle vene di certi dementi ancora capaci di uccidere o di morire con entusiasmo.

Per vari decenni, il cosiddetto equilibrio del terrore fra i due grandi imperi nucleari ha mantenuto, più che la pace, una specie di guerra congelata. Il prezzo da pagare è stato molto alto: la costante e disumana minaccia della distruzione totale e somme da capogiro investite negli armamenti tecnologicamente più sofisticati.

I paesi cosiddetti neutrali vendevano la propria neutralità al miglior offerente.

I dittatori più sinistri erano tollerati e perfino sostenuti dagli americani (bastava che si dichiarassero nemici del comunismo) o dai russi (era sufficiente che si definissero contrari all'imperialismo yankee).

Grosso modo è possibile distinguere i nemici della guerra, cioè coloro che vogliono che i gruppi umani rinuncino a risolvere i loro conflitti ricorrendo allo scontro armato, in due categorie. Naturalmente ci riferiamo ai due gruppi di persone che, a questo riguardo, mostrano un minimo di decenza politica e intellettuale e non a quelli, che non ci interessano, i quali si definiscono pacifisti quando si tratta dell'esercito nemico, ma giustificano il proprio e addirittura lo considerano eroico.

Tuttavia non è giusto che, per colpa loro, ci vadano di mezzo tutti i movimenti pacifisti, ai quali si deve il meglio del progressismo politico moderno. Non si può ridurre tutta la politica decente all'antimilitarismo, ma non crediamo che esista politica decente senza antimilitarismo. Il primo di questi due gruppi antimilitaristi è quello dei pacifisti, nel senso più radicale e autentico della parola. Secondo loro la guerra non è mai giustificabile perché deriva sempre dall'avidità e dalla presunzione umana.

Insomma, nessun valore sociale o politico autorizza a togliere la vita al prossimo, per quanto risulti indesiderabile e pericoloso. Naturalmente questo rispettabilissimo punto di vista non è politico, bensì del tutto religioso, anche se i suoi sostenitori non si identificano in nessuna chiesa organizzata.

Questo tipo di pacifismo può essere una forma come un'altra di espressione vitale: aiuta chi lo professa a sentirsi migliore di quanto lo circonda, ma non contribuisce in nessun modo, o quasi, a migliorare il mondo.

Il secondo modello è quello che noi definiamo antimilitarista. Non si tratta, in questo caso, di una posizione religiosa, ma strettamente politica. Esso non considera la violenza armata il male per eccellenza: è, sì, un male innegabile, molto grave, ma non è il solo né, a volte, il peggiore.

Inoltre il costante dissanguamento in spese militari, sempre più gravose, impedisce ai paesi sottosviluppati di crescere e a quelli più sviluppati di aiutarli come dovrebbero dal punto di vista economico. Comunque non è sufficiente dire che gli eserciti sono indesiderabili per pretendere che siano aboliti. Per prima cosa l'antimilitarismo parte dal seguente principio: nessuna istituzione politica può essere abolita in modo soddisfacente se non è sostituita con un'altra istituzione più forte e, in pratica, più efficace.

Per questo l'antimilitarista è a favore di tutto quello che sembra capace di accelerare il raggiungimento di questa soluzione:

- Sostituzione del servizio militare obbligatorio con eserciti professionali, ridotti e fondamentalmente difensivi, che la facciano finita con la nefasta e bellicosa concezione dell'esercito come popolo in armi.
- Sostegno alle autorità internazionali tipo ONU e a qualsiasi altro organismo impegnato nella difesa del diritto comune degli individui al di sopra delle nazioni. Queste organizzazioni oggi sono piene di difetti e non potranno avere pieno vigore fino a quando non saranno appoggiate risolutamente dai potenti del nostro pianeta (per esempio gli USA), e i potenti, che ci piaccia o no, all'inizio collaboreranno solo in nome di interessi immediati.
- Effettivo aumento del controllo sugli armamenti e sul traffico di armi che, insieme ad altri elementi, costituiscono uno stimolo della bellicosità internazionale.
- Sviluppo economico, politico e culturale dei paesi, secondo quei moderni presupposti rivoluzionari fondamentalmente inaugurati in Europa e nell'America del nord nel diciottesimo secolo. In una parola, universalizzazione del processo democratico e imposizione indifferenziata dei diritti umani.

Poiché l'antimilitarismo non è un millenarismo religioso, non crediamo che il trionfo di quest'opera di *ammansimento* tra i gruppi umani farà regnare una pace tra i gruppi umani farà regnare una pace indiscussa sulla terra. Continueranno a esserci ingiustizie, menzogne, disastri e anche delitti, esattamente come in uno qualunque dei migliori stati oggi esistenti. Quel che si vuole evitare è la strutturazione militare e agonistica delle società umane, così come si presenta oggi.



5 ELETTRONICI

**Beretta Andrea
Bertaglia Paolo
Castagnone Davide
Guarneri Alessandro
Pinton Marco
Traversa Marco
Zhou Wen**

**B
R
A
V
I

!!!**

Quando anche la musica è poesia...
Springsteen

"RADIO NOWHERE" - Bruce

I was tryin' to find my way home
But all I heard was a drone
Bouncing off a satellite
Crushin' the last lone American night
This is radio nowhere, is there anybody alive out there?
This is radio nowhere, is there anybody alive out there?

I was spinnin' 'round a dead dial
Just another lost number in a file
Dancin' down a dark hole
Just searchin' for a world with some soul

This is radio nowhere, is there anybody alive out there? [...]

I just want to hear some rhythm [...]

I want a thousand guitars
I want pounding drums
I want a million different voices speaking in tongues

This is radio nowhere, is there anybody alive out there? [...]

I was driving through the misty rain
Searchin' for a mystery train
Boppin' through the wild blue
Tryin' to make a connection to you

This is radio nowhere, is there anybody alive out there?

I just want to feel some rhythm
I just want to feel some rhythm
I just want to feel your rhythm
I just want to feel your rhythm [...]



Provavo a trovare la strada di casa
ma tutto ciò che sentivo era il ronzio
che rimbalzava da un satellite
e che si abbatteva sull'ultima lunga notte d'America

questa è Radio Nowhere c'è qualcuno ancora vivo là fuori?
questa è Radio Nowhere c'è qualcuno ancora vivo là fuori?

stavo girando intorno un quadrante rotto
solo un altro numero perso in un file
ballo giù per un buco nero
cerco solo un mondo con un po' d'anima

questa è Radio Nowhere c'è qualcuno ancora vivo là fuori?

voglio solo sentire il ritmo [...]

voglio mille chitarre
voglio percuotere una batteria
voglio un milione di voci diverse
che parlino lingue diverse

questa è Radio Nowhere c'è qualcuno ancora vivo là fuori?

stavo guidando attraverso la pioggia leggera
cercando un treno di misteri
sono saltato fuori dal blu selvaggio
cercando di stabilire una connessione con te

questa è Radio Nowhere c'è qualcuno ancora vivo là fuori?

voglio solo sentire il ritmo
voglio solo sentire il ritmo
voglio solo sentire il tuo ritmo
voglio solo sentire il tuo ritmo [...]

LO SAPEVATE CHE...

rubrica a cura di Luca Solamo – 1 C

- *Mangiare una mela è più efficace di una tazzina di caffè per stare svegli.*
- *Ad oggi nel mondo gli uomini sono più numerosi delle donne di 37 milioni circa... ci toccherà imparare a cucinare.*
- *Il muscolo più potente del corpo umano è... la lingua.*
- *Ogni re presente nei quattro semi delle carte da gioco rappresenta un grande re storico:*
 - cuori: *Carlo Magno;*
 - quadri: *Giulio Cesare;*
 - fiori: *Alessandro il Grande;*
 - picche: *Davide.*

TROPPI VINCITORI

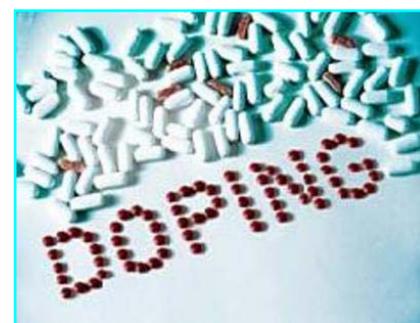
Ivan Basso, vincitore del Giro d'Italia nel 2006, l'8 maggio 2007 ha tenuto una conferenza stampa relativamente al suo tentato doping. Tentato doping?!? Un atleta che ama lo sport che pratica come può usare delle sostanze *dopanti* per migliorare le sue capacità? Un vero atleta in una gara dà il massimo delle sue possibilità, ma non si fa aiutare da farmaci o altro solo per vincere... Certo nella società d'oggi NESSUNO può perdere, altrimenti è tagliato fuori! Così come nella vita, anche nello sport il modello del successo a tutti i costi deforma i cervelli. Tutti vogliono vincere.

Oggi, purtroppo, si sente parlare molto, troppo spesso di maratoneti, ciclisti, calciatori, ostacolisti, mezzofondisti, sciatori, ecc. che assumono AGENTI ANABOLIZZANTI, ORMONI E SOSTANZE CORRELATE, STIMOLANTI e CORTICOSTEROIDI per migliorare i tempi, la resistenza, per non sentire la fatica. Tutto questo per vincere a tutti i costi, perché perdere è una vergogna inaccettabile. Eppure, nei libri di storia, per esempio, i perdenti, i vinti sono numerosissimi, molti di più dei vincitori che non sempre, tra l'altro, sono i migliori. La guerra civile in Spagna, per esempio, fu "vinta" dal dittatore Francisco Franco: era forse il migliore? Ormai non si parla più di sportivi a cui non importa vincere o perdere ma che vogliono semplicemente partecipare; oggi tutti partecipano solo e soltanto per vincere e basta, di quelli per i quali la parola perdere non esiste, di quelli che in campo si comportano come cafoni e che non conoscono il significato dell'espressione *fair play*. Lo sport non è più un piacere, un divertimento, ma un gigantesco show-business. La sua spettacolarità dipende dalla capacità degli atleti di fornire prestazioni al limite del sovraumano. Per ottenerle occorre essere non solo talentuosi, ma anche allenati, quindi stressati fino al massimo livello sopportabile. Il doping aumenta le probabilità di vittoria e nessuno si sognerebbe di non farne uso. Ma il doping ha un terribile risvolto: **la morte**.

Le morti che colpiscono il mondo dello sport cominciano a essere troppe perché il silenzio continui. Ma se ne parla ancora troppo poco, così come si parla poco delle malattie conseguenti l'uso del doping. Per esempio, una terribile conseguenza dei cocktail di farmaci o sostanze dopanti, usati negli anni per potenziare la muscolatura, per favorire un recupero veloce, per alleviare il dolore in vista di una partita importante, è il morbo di Gehrig che colpisce gli atleti in misura 150 volte maggiore rispetto alla media mondiale. La Commissione antidoping della Federciclismo, denuncia un uso di EPO nei giovani tra i 17 e i 23 anni al di sopra del 50%. E nel 2003 sono stati sei i ciclisti morti per infarto, tutti sotto i 35 anni! Altre malattie hanno percentuali assurde, largamente superiori a quelle delle persone che non svolgono attività sportive o che praticano altri sport. Io mi chiedo come sia possibile che gli atleti facciano uso di queste sostanze solo per migliorare le prestazioni in gara; come sia possibile che questi rischino la vita solo per non essere dei perdenti; come sia possibile che questi non pensino alle famiglie, agli amici, all'esempio che danno ad un adolescente che coltiva il sogno di diventare un atleta in uno sport ormai corrotto, senza cultura!

Vorrei tanto credere in un miglioramento, in un esempio da parte degli adulti, degli atleti, un esempio di sport pulito senza imbrogli, ma solo tanto amore per quest'ultimo. Vorrei uno sport pulito, senza sospetti, senza malati e morti. Uno sport che torni ad essere gioco, gioia, sfida leale, capacità di divertire e di divertirsi.

Paola Hilaj



BLACK METAL

Il Black Metal è un sottogenere dell'Heavy Metal. Il Black Metal è una quasi una prerogativa della Norvegia, in quanto la quasi totalità della produzione Black avviene in Norvegia o, al massimo, nei Paesi scandinavi come Svezia o Finlandia. Ma cosa distingue le band "Black Metal" dalle altre? Due "canoni" principali: il particolare stile musicale e, naturalmente, le tematiche trattate.

Lo stile musicale

Il Black Metal è caratterizzato da ritmi molto veloci, serrati e con un largo utilizzo della doppia cassa nelle parti di batterie; chitarre fortemente distorte ed un ruolo molto subordinato del basso; testo cantato in *scream*, cioè con la voce che "gratta" sulle corde vocali ed in tonalità molto alte, simile ad un urlo.

Le tematiche trattate

I testi del "Metallo Nero" trattano principalmente temi collegati al satanismo, all'antico culto pagano delle regioni nordiche (cioè la Scandinavia) e alla misantropia.

Sia il tema del satanismo sia il culto pagano (e il conseguente disprezzo della religione cristiana) si collegano all'esaltazione delle proprie radici storico-culturali: infatti nel X secolo, vennero demoliti gli antichi templi pagani per favorire la costruzione di chiese cristiane e questo significò la perdita delle tradizioni autoctone, cioè vichinghe.

Insomma, il Black Metal non è altro che una forma di estremo patriottismo, in cui la musica diventa una provocazione nei confronti del nemico: il cristianesimo, o meglio, la cultura latina che esso rappresenta e che, dopo più di mille anni, è ancora avvertita come estranea.

E quale miglior provocazione contro una religione "superstiziosa" come quella cattolica? Satana e paganesimo!

La misantropia (cioè l'odio verso l'intera razza umana) è un altro dei grandi temi trattati nel Black Metal. Questo è semplice da spiegare: loro odiano le persone. Perché? Ognuno ha i suoi motivi personali. Ma forse è nei grandi spazi del Nord, nel silenzio delle foreste e dei fiordi che bisogna trovare la risposta: come amare un'umanità rumorosa, sporca, invadente quando si è cresciuti con il rumore del vento e delle onde nelle orecchie?

Vorrei concludere dicendo solo una cosa. Mi rivolgo a tutti quelli che, quando sentono che ascoltano Black Metal, dicono: "Ma sono quei gruppi come le Bestie di Satana!".

In quei momenti capisco perché alcune band si dedicano alla misantropia...

Giuseppe

Imagine

Imagine there's no heaven
It's easy if you try
No hell below us
Above us only sky
Imagine all the people
Living for today...
You may say I'm a dreamer
But I'm not the only one
I hope someday you'll join us
And the world will be as one

Immagina che non ci sia il Paradiso
prova, è facile
nessun inferno sotto,
sopra di noi solo il Cielo
Immagina che tutta la gente
viva al presente...
Immagina non ci siano paesi
non è difficile
Niente per cui uccidere e morire
e nessuna religione
Immagina che tutta la gente
viva la vita in pace..

Imagine no possessions
I wonder if you can
No need for greed or hunger
A brotherhood of man
Imagine all the people
Sharing all the world...
You may say I'm a dreamer
But I'm not the only one
I hope someday you'll join us
And the world will live as one

Puoi dire che sono un sognatore
ma non sono il solo
Spero che ti unirai anche tu un giorno
e che il mondo sarà come uno solo...
Immagina un mondo senza possessi
mi chiedo se ci riesci
Senza necessità di avidità o rabbia
la fratellanza tra gli uomini
Immagina tutta la gente
condividere il mondo intero...
Puoi dire che sono un sognatore
ma non sono il solo
Spero che ti unirai anche tu un giorno
e che il mondo sarà come uno solo...



Entropy

1) Chi sono i componenti del gruppo?

**Voce: Mirko Abate / Chitarra elettrica: Davide Castagnone
Chitarra elettrica: Alberto Giolito / Basso: Loris Antona
Batteria: Giulio Murgia**

2) Come avete scelto il nome del gruppo? Ha un significato particolare?

Mirko: la definizione di Entropia è "grado di disordine dell'universo". Ho scelto questo nome personalmente e poi la band mi ha appoggiato, perché pensiamo che questo sia un universo caotico, poi cerchiamo una concettualità nei testi e cerchiamo di andare oltre al solito testo da giovinetto del c...

3) Come vi siete conosciuti?

Loris: io conosco Davide dalle medie e abbiamo sempre suonato insieme, poi abbiamo trovato Giulio.

Mirko: poi tramite amici comuni all' Area 24 ho conosciuto Davide e Giulio.

Loris: Alberto invece lo abbiamo fatto provare e alla fine l'abbiamo preso nel gruppo.

4) Da quanto tempo suonate con l'attuale formazione?

Davide: da gennaio.

5) Da quanto tempo suonate uno strumento?

Davide: suono la chitarra da 9 anni, sia autodidatta sia con lezioni.

Loris: suono il basso da 5 anni, autodidatta.

Giulio: suono la batteria da 11 anni (cioè da quando avevo 4 anni!), prendendo lezioni.

Mirko: canto da 15 anni, di cui 3 in una scuola.

Alberto: suono la chitarra da 6 anni, autodidatta.

6) Descrivete la vostra musica.

Mirko: innanzitutto la nostra musica è Heavy Metal, con influenze che vanno dal Power Metal al Progressive. Cerchiamo di mantenere una concezione classica come i grandi della musica Metal però cercando di unire qualcosa di nuovo, adatto al nostro tempo.

7) A quali gruppi vi ispirate? Chi sono i vostri preferiti?

Giulio e Loris: Iron Maiden, Helloween, Children Of Bodom, Slipknot, Angra, Manowar.

Davide: Kiko Loureiro, Jim Root, Angra, Tribuzy.

Loris: Steve Harris, Kiko Loureiro, Felipe Andreoli e Victor Wooten.

Mirko: Matt Barlow.

Giulio: Nicko McBrain e Jaska Raatikainen, Iron Maiden, Children of Bodom.

8) Da quanto vi siete appassionati a questo genere di musica?

Davide, Mirko, Loris, Alberto: dalla 3° media.

Giulio: dalla 1° media.

9) Quali sono i vostri sogni o progetti?

Giulio: superare le tecniche di Jaska Raatikainen col doppio pedale.

Loris: riuscire a fare le Sinfonie di Bach e Beethoven ed essere conosciuti in giro.

Davide: diventare un gruppo serio e conosciuto.

10) Per voi che suonate questo genere di musica non è facile raggiungere la notorietà in un Paese "commerciale" come l'Italia: cosa ne pensate di questo? E cosa ne pensate della musica in generale?

Mirko: purtroppo si è sviluppato un genere commerciale che ha un carattere semplicistico fatto tutto di musica elettronica e campionaria.

Loris: il Metal magari può non essere apprezzato, ma è gente che suona da anni nei conservatori, nelle scuole e che sa suonare, solo che non viene apprezzato perché ormai si ascoltano suoni elettronici.

11) Suonate solo cover o avete già scritto vostre canzoni? Qual è al titolo di una vostra canzone?

Davide: abbiamo una decina di cover per iniziare a suonare da qualche parte la prossima stagione (cover di Iron Maiden, Helloween, Megadeth), ma attualmente stiamo anche componendo 5 pezzi che incideremo quest'estate.

Mirko: abbiamo la mente più creativa che è Davide che scrive le musiche, mentre io scrivo i testi.

Davide: una volta che è strutturata l'idea della canzone, le altre parti strumentali vengono ideate e aggiunte da batterista e bassista che si occupano della parte ritmica.

Mirko: il titolo di una nostra canzone è "Nocturna".

12) La canzone che vi rappresenta di più?

Davide: Carry on – Angra.

Giulio: Aces high – Iron Maiden.

Loris: Carry on – Angra, The number of the beast – Iron Maiden, Eagle fly free – Helloween.

Mirko: A question of heaven – Iced Earth.

13) Ognuno di voi si descriva con un aggettivo.

Davide: paziente.

Loris: fantasioso.

Giulio: simpatico e umile.

Mirko: lunatico.

14) Andate d'accordo tra di voi?

Tutti: sì!

15) Qualcosa da aggiungere?

Giulio: odio i Tokio Hotel!

Davide: no idea.

Loris: No pain no brain by Jackass.

Mirko: Better to reign in Hell than serve in Heaven.



Abbiamo intervistato un gruppo musicale della nostra scuola: gli **Entropy**! Sono cinque simpatici ragazzi, la loro musica "spacca" e vi assicuriamo che sono davvero bravi!

Zhenni & Chiara



30 GIORNI DI BUIO 30 DAYS OF NIGHT

Tratto dall'omonimo fumetto di **Steve Niles**, pubblicato in Italia da *Magic Press*, il lungometraggio è diretto da **David Slade**, già regista del pluripremiato *Hard Candy*, sulla sceneggiatura di **Stuart Beattie** e **Brian Nelson**.

Genere horror; durata di 113 minuti.

Nel cast **Josh Hartnett**, nella parte dello sceriffo Eben, **Melissa George**, nella parte di sua moglie Stella e **Ben Foster**.

Film campione di incassi in U.S.A. e Italia.

Girato negli Henderson Valley Studios di Auckland, già set di *Boogeyman*, e prodotto da Sam Raimi, il film promette un'alta dose di tensione in uno scenario crudo. Siamo a Barrow, in Alaska, il punto più a Nord della terra dove durante l'inverno per 30 giorni il villaggio rimane completamente al buio. In questo scenario si sta per compiere una terribile carneficina: la città viene invasa da una

banda di vampiri pronti ad assassinare gli abitanti e distruggere ogni traccia del proprio passaggio. Solo un manipolo di uomini riesce a sopravvivere tra cui lo sceriffo Eben, suo fratello Jake e la moglie Stella, barricandosi in una soffitta nascosta, ma ben presto dovranno uscire allo scoperto per cercare un nuovo rifugio.

Prima della proiezione del film nelle sale statunitensi, è stato girato un prequel (sinonimo di antefatto) intitolato *30 Days of Night: Blood Trails* del durata di 30 minuti diretto da Victor Garcia. Il film, realizzato dalla FEARnet, è stato distribuito esclusivamente su Internet, è ambientato due giorni prima degli avvenimenti di *30 giorni di buio*, e racconta le vicissitudini di George, informatore che lavora per la cacciatrice di vampiri Judith, iniziate a New Orleans e terminate nei pressi di Barrow.

IL FILM SECONDO ME: non è inopportuno dire che il film rappresenta dei tratti "bui": non specifica dov'erano prima i vampiri e altri particolari, ma è un film che in alcuni tratti ti fa sobbalzare dalla poltrona non perché non ti aspetti lo spavento, anzi proprio per il motivo opposto...rimani lì attendo continuando a dire " adesso fa spaventare" poi quando sei nel momento del "mi sono sbagliato" ecco che arriva il momento pauroso! **Denise**



MA CHE PROF E' ?

La soluzione il prossimo numero.
(Il primo che mi comunicherà il nome esatto, vincerà un panino al bar dell'istituto) (a me personalmente – Mandosso!)

Indovina il professore:
la foto pubblicata lo scorso numero era della
prof.ssa [Cristina Lessona](#)

Aforismi di Jim Morrison



- Vivere senza tentare significa rimanere col dubbio che ce l'avresti fatta.
- Alcuni dicono che la pioggia è brutta, ma non sanno che permette di girare a testa alta con il viso coperto dalle lacrime.
- Non credere a chi ti dice ti amo, ma a chi ti guarda negli occhi e tace.
- A volte il vincitore è semplicemente un sognatore che non ha mai mollato.
- Ognuno di noi ha un paio di ali, ma solo chi sogna impara a volare.
- Quando moriremo andremo in Paradiso perché l'inferno l'abbiamo già vissuto in terra.
- Essere allegri non significa necessariamente essere felici; talvolta si ha voglia di ridere e scherzare per non sentire che dentro si ha voglia di piangere.

a cura di **Zheni e Chiara**

LA PUBBLICITÀ, NON L'ACQUA IN BOTTIGLIA



Noi italiani siamo **i più grandi consumatori di acqua in bottiglia**. Mezzo litro a testa, ogni giorno. **È un bisogno indotto dalla pubblicità: le aziende investono 379 milioni di euro in spot tv, giornali e radio**. Lanciamo una proposta: **regolamentiamo la pubblicità dell'acqua in bottiglia**.

Fa concorrenza a quella distribuita dagli acquedotti, che è buona, controllata, comoda (arriva in casa) e poco costosa.

L'impatto ambientale dell'acqua in bottiglia

Americani e italiani sono i maggiori consumatori di acqua in bottiglia. L'acqua minerale è spesso preferita a quella del rubinetto. Ma quali sono le conseguenze di tale scelta sull'ambiente? Un mercato in continua espansione, quello delle acque minerali: solo in Italia si è registrato un incremento del 313% dal 1980 ad oggi. E con esso aumentano le bottiglie di plastica monouso e, quindi, consumo di petrolio per fabbricarle e le conseguenti emissioni inquinanti, i camion per trasportarle con il gasolio consumato e le relative emissioni atmosferiche, gli imballaggi destinati alle discariche.

Produzione, trasporto, smaltimento: ognuna delle fasi che accompagna la bottiglia di acqua minerale è caratterizzata da un forte impatto sulla qualità ambientale.

Solo nel 2006, stando ai dati forniti dall'Annuario acque minerali e di sorgente Beverfood, si sono prodotti in Italia circa 12 miliardi di litri di acqua minerale con un consumo interno che supera gli 11 miliardi di litri. Considerando che secondo i dati di Mineracqua per produrre le

bottiglie di plastica per le acque minerali sono state utilizzate 350mila tonnellate di PET, si può stimare un consumo di 665mila tonnellate di petrolio e un'emissione di gas serra complessiva di circa 910mila tonnellate di CO₂ equivalente (secondo i database dell'Epa statunitense per ogni kg di Pet prodotto vengono emessi 2,6 kg di CO₂eq).

Anche la fase del trasporto dell'acqua minerale influisce non poco sulla qualità dell'aria. Il problema è che le acque minerali percorrono molti chilometri prima di arrivare sulle nostre tavole (secondo Mineracqua solo il 18% delle bottiglie di acqua minerale viaggia su ferrovia).

Un'idea dei "movimenti d'acqua" nel nostro Paese, che vede coinvolte le prime 15 marche nazionali, ci viene fornita da Altreconomia che ha realizzato una mappa delle distanze esistenti tra le sorgenti e le maggiori città italiane.

Come si può osservare dalla figura, l'acqua Lilia dalle fonti del Vulture (Basilicata) percorre 847 km per arrivare a Genova e 861 per raggiungere Milano. Al contrario, l'acqua Levissima, dall'arco alpino, per raggiungere i supermercati di Napoli compie 894 Km, la Sant'Antonio ne impiega 814.

E se prendiamo in considerazione le stesse fonti alpine e calcoliamo le distanze tra queste e le regioni ancora più a Sud, (come la Puglia ad esempio) i chilometri salgono fino a 1000, per non parlare poi del tragitto che compiono per arrivare sino a Palermo (1500 Km circa).

Infatti, il trasporto su gomma è uno dei maggiori responsabili dell'inquinamento atmosferico. E in particolare, i veicoli pesanti, ovvero quelli coinvolti nel trasporto delle bottiglie d'acqua, rappresentano il 23% delle emissioni di PM₁₀ da trasporto stradale. Inoltre, circa 500 milioni di bottiglie vengono esportate ogni anno dall'Italia contribuendo in maniera ancora più significativa all'inquinamento atmosferico da trasporto stradale.

In ultimo solo un terzo circa delle bottiglie di plastica utilizzate sono state raccolte in maniera differenziata e destinate al riciclaggio. Infatti, secondo i dati forniti dall'associazione di categoria Mineracqua e dal Corepla - il consorzio per il recupero degli imballaggi in plastica -, nel 2006 di circa 2,2 milioni di tonnellate di imballaggi plastici immessi al consumo, 409mila tonnellate erano in Pet; 350mila tonnellate di queste sono state utilizzate per la produzione di bottiglie di acque minerali, di cui 124mila - pari a circa il 35% - avviate a riciclo.

Vale la pena ricordare che il riciclo consente un risparmio di materie prime, una conseguente riduzione significativa del fabbisogno energetico (per la produzione degli imballaggi in plastica) e delle emissioni inquinanti in atmosfera. Stando ai dati contenuti nel libro "Il riciclo ecoefficiente" dell'Istituto di ricerche Ambiente Italia, l'utilizzo di Pet riciclato per la produzione di nuovi imballaggi consente, rispetto alla produzione da materia vergine, un risparmio in termini di emissioni di CO₂ del 95% e un risparmio energetico del 93%.

Un Paese in bottiglia L'acqua di rubinetto poi arriva a casa nostra attraverso gli acquedotti e quindi non percorre neanche un metro su strada. E' un'acqua "a chilometri zero" che evita l'inquinamento atmosferico dovuto alla produzione, al trasporto e allo smaltimento delle bottiglie stesse, e il tutto si traduce in un risparmio di spesa e, soprattutto, in un beneficio in termini di salute per i cittadini.

Se proprio non si può fare a meno dell'acqua imbottigliata, può essere utile attuare una forma di consumo critico, per rendere meno impattante, sotto il profilo ambientale, il suo utilizzo. Un esempio di consumo critico potrebbe essere rappresentato dall'acquisto di acqua imbottigliata proveniente da fonti regionali. Si potrebbe premiare, attraverso gli acquisti, quelle ditte che commercializzano l'acqua all'interno di contenitori in vetro e organizzano un sistema di raccolta del vuoto.

Fonte: Altreconomia: www.imbrocchiamola.org

Salve a tutti, mi "presento", sono **Matteo l'infiltrato**; fino ad ora sono rimasto solo come osservatore, ma adesso ho deciso di dire la mia. Non posso rivelare la mia identità per ragioni che non vi posso spiegare... Se avete delle lamentele, dei dubbi o richieste da farmi rivolgetevi ai miei collaboratori Gabbron e Mike...Se avrò voglia vi arriverà risposta.

Magia e suggestione (Infiltrato e Gabbron)

Sono sempre più numerosi i 'maghi' delle TV, quelli che promettono futuri splendenti con decenti versamenti. Come non citare la ormai negativamente famosa Vanna Marchi (e relativa figlia)? Quante persone ogni giorno vengono abbindolate?! Io, l'infiltrato, proverò ad aprirvi gli occhi con alcuni dati derivanti dal "Comunicato di Telefono Antiplagio" dello scorso marzo!



- Sicuramente le donne sono le vittime preferite di questi ciarlatani.
- I mezzi più sfruttati per farsi pubblicità sono, in ordine di importanza: radio e tv locali, quotidiani, Pagine Gialle e Pagine Utili, Mediavideo, Astra, Ebay.
- Geograficamente parlando, i più truffati vivono nel Nord Italia. (Nord 40%, Centro 28%, Sud 20%, Isole 12%).
- Età media delle donne ingannate: 45 anni.
- Non è detto che sia il titolo di studio ad influire su queste truffe: laureati e diplomati non sono esenti.
- I motivi per cui una persona vuole un consulto sono, in ordine: affetti 51%, salute 21%, protezione 20%, lavoro 8%.
- Ogni anno vengono versati nelle tasche dei ciarlatani oltre 3 miliardi €, ma solo il 3% di maghi, astrologi e guaritori rilascia regolare ricevuta fiscale.

Se ancora non vi bastasse, ecco per voi un bel video dimostrativo da YouTube su come queste persone vivano sul potere della suggestione...

<http://www.youtube.com/watch?v=AhletdggBUk>



Ab ovo.

Dall'uovo, dalle origini.

Orazio (*Ars poetica*, 147)

Nel linguaggio comune si suole citare quando qualcuno incomincia a raccontare una storia molto alla lontana, risalendo magari... ad Adamo ed Eva. Altrove (*Satire*, 1, 3) il Poeta usa anche la frase: *Ab ovo usque ad mala* (Dall'uovo fino alle mele, in pratica: dall'antipasto alle frutta, ossia dal principio alla fine).

Le dieci P: prima pensa poi parla, perché parola poco pensata porta pena...

“Tutto mi riporta al campo. Qualunque cosa faccia, Qualunque cosa veda il mio spirito torna sempre nello stesso posto...Non si esce mai per davvero dal crematorio.” Sono parole di Shlomo Venezia, ebreo di nazionalità Italiana.

Ha appena vent' anni o poco di più, ha una mamma e una sorella che deve mantenere da solo con i pochi soldi che riesce a racimolare improvvisando qualche lavoretto per i ricchi del suo quartiere.

Il padre è morto quando il ragazzo aveva appena raggiunto i 16 anni e il fratello è in Italia, per studiare all'università!

Nonostante l'impegno costante per mantenere la famiglia, Shlomo trova il tempo di divertirsi dopo essersi trasferito da Salonicco...Lui è un ebreo di Salonicco! Fu protetto dai tedeschi perchè di origine italiana, fino a poco prima della "crisi"!

Ma in paese ormai iniziano ad arrivare cattive voci sui tedeschi a cui nessuno vuole credere.

Nessun ebreo presta fede a questi pettegolezzi; si dice addirittura che tutti debbano essere deportati in Germania per lavorare in modo da sfuggire alla carestia che si sta diffondendo!

Intere famiglie vengono deportate in un ghetto di isolamento dove arriverà un treno su cui saliranno, ignari di fare un viaggio di una settimana verso l'inferno...forse per alcuni un viaggio senza ritorno!!

Arrivarono ad Auschwitz ormai stanchi e consapevoli di quello cui andavano incontro.

Sceso dal treno, lo scrittore descrive la disposizione del campo, lo smistamento o selezione delle persone utili o meno, il marchio a fuoco di tutte quelle vittime, i pianti terribili di donne e bambini terrorizzati dagli uomini ormai magri e deperiti e la desolazione che puzza di morte!

Shlomo era al crematorio, era un posto orribile: bisognava ripulire le camere a gas e bruciare tutti i cadaveri prima in fosse comuni e dopo nei forni.

Shlomo Venezia
“Sonderkommando Auschwitz”
Rizzoli Editore

Vale la pena di leggere questa verità per rendersi conto anche del ribrezzo che provavano questi uomini nel dover spostare i corpi che avevano assunto pose orribili, rigidi come marmo dopo essere stati gasati, lo scavare frenetico tra i corpi inanimati, il tentativo di sopravvivere tra la cattiveria delle SS e i molteplici tentativi di fuga. E' una lettura con uno stile informativo, commemorativo e provocatorio, ma leggera e scorrevole, adatta a un pubblico di ogni età; è forse criticabile solo lo stile e il modo di esprimere i concetti senza legare la storia e senza rispettare un ordine cronologico preciso in vari punti per questo; per questo mi è parso un po' confuso. Ho avuto bisogno di rileggere alcune pagine per poi ritrovare il filo del discorso a causa dei troppi nomi o termini citati senza un'adeguata presentazione. Questo libro, o saggio, fino al 1992 non sarebbe esistito per la paura di esporsi di Venezia, forse per il timore di essere giudicato o di rivivere anche per un secondo quell'inferno, che a ogni essere umano ritornerebbe in mente anche solamente con il banale gesto del lavarsi le mani; così lo sguardo finirebbe inevitabilmente sul polso destro dove veniva inciso a fuoco il numero di matricola, l'unica cosa che li distingueva, all'interno del campo, da qualsiasi altro ebreo.

Marinetta Milano – 1 ST



Io non lo so chi c'ha ragione e chi no
se è una questione di etnia, di economia,
oppure solo pazzia: difficile saperlo.
Quello che so è che non è fantasia
e che nessuno c'ha ragione e così sia,
e pochi mesi ad un giro di boa
per voi così moderno

C'era una volta la mia vita
c'era una volta la mia casa
c'era una volta e voglio che sia ancora.
E voglio il nome di chi si impegna
a fare i conti con la propria vergogna.
Dormite pure voi che avete ancora sogni, sogni, sogni

Il mio nome è mai più, mai più, mai più
Il mio nome è mai più, mai più, mai più

W LO SPORT!



- **Calcio a 5 allievi:** Itis perde la semifinale con il Classico (!!!) e si accontenta del terzo posto provinciale, battendo nella finalina Gattinara per 5 a 3 . (foto) .
- 12 marzo - calcio a 11: vinto contro Agrario 9-0 (che bravi!)
- 13 marzo - provinciali **Pallavolo: Primi classificati**
- 10 marzo - provinciali **Basket: Primi classificati**
- 14 marzo - calcio a 11: vinto contro Classico 6-1 (la vendetta!)



I vincitori del torneo di pallavolo



27 marzo: Il nostro Istituto si è aggiudicato il titolo provinciale di badminton allievi maschile contro il Liceo Scientifico di Vercelli. Inaspettata, e perciò ancora di più gradita la prestazione di Colombo, Opezzo e Coppo della classe 1 D che hanno regalato all'Itis il titolo provinciale da difendere tra pochi giorni ad Acqui Terme.



Forse non tutti sanno che...

Il **badminton** ossia **volano**, in italiano, è uno sport che vede contrapposti due giocatori (singolare), o due coppie dello stesso sesso (doppio maschile o doppio femminile), o due coppie formate da giocatori di entrambi i sessi (doppio misto).

Il gioco del badminton è simile a quello del [tennis](#) e del [tennis tavolo](#). I giocatori usando delle racchette colpiscono un volano, facendolo passare sopra la rete, cercando di fare in modo che atterri all'interno del campo avversario, prima che gli avversari riescano a colpirlo. Anche se le dimensioni di un campo di badminton sono inferiori a quelle di un campo da tennis, la distanza percorsa dai giocatori nel corso di un incontro può essere di molto superiore a quella dei tennisti. Forza, reattività e forma fisica sono tutti elementi importanti per essere un giocatore di badminton di successo. Il badminton venne inventato dai soldati inglesi a [Poona](#), in [India](#), nel [XIX secolo](#) e, inizialmente, il gioco venne chiamato con il nome della città stessa. Il nome Badminton deriva invece dall'omonimo castello inglese dove furono successivamente codificate le regole di questo gioco.

Il badminton è diventato sport olimpico alle [Olimpiadi estive di Barcellona](#) nel [1992](#).

Orizzontali

- 1 - un indirizzo della nostra scuola
- 7 - il gas che cambia la voce
- 8 - esempio
- 10 - punto a potenziale 0
- 12 - Reggio Calabria
- 13 - la parte più piccola della materia
- 14 - la famiglia dell'oboe
- 16 - non trovato
- 17 - le troviamo nei nostri fossi
- 18 - au
- 20 - unità di misura delle resistenze
- 22 - Ancona
- 23 - organizzazione nazioni unite
- 25 - zia in lucano
- 26 - antico do
- 27 - nome di donna
- 29 - c'è mi e c'è si
- 30 - dispositivo elettronico
- 31 - istituto tecnico industriale
- 32 - se in inglese
- 33 - non c'è due senza...
- 35 - un tipo di legumi
- 36 - studia... la materia
- 37 - azione cattolica

1	2	3	4			5		6	
7								8	9
10				11				12	
13						14	15		
16						17			
18	19			20	21			22	
	23		24		25			26	
27				28				29	
30				31				32	
		33	34			35			
36								37	

Verticali

- 1 - idrocarburo semplice formato da un atomo di carbonio e 4 di idrogeno - 2 - una parte della pila
- 3 - tipico nome maschile napoletano - 4 - il corpo delle piante superiori - 5 - scienza dei computer - 6 - studia gli aerei
- 9 - scientifico in inglese - 11 - Aosta - 15 - iniziali di Alex Baroni - 21 - herz - 24 - le prime di ultima
- 27 - associazione monitori & animatori colonie - 28 - sedimenti senza... consonanti - 34 - consonanti di remo

SOLUZIONI MESE DI FEBBRAIO

Il nostro giornalino è anche in rete...

COLORATISSIMO !!!

www.itisvc.it

	¹ R	² I	³ C	⁴ I	⁵ C	⁶ L	A	R	⁷ E
⁸ R	I	V	I	S	T	A			L
⁹ I	S			O		¹⁰ M	¹¹ E	¹² L	E
¹³ S	O	¹⁴ L	¹⁵ O			¹⁶ P	R	O	F
	¹⁷ L	O	S	T		A		¹⁸ L	A
¹⁹ C	U	B	A		²⁰ O	D	²¹ E		N
	²² T	O	M	²³ O		²⁴ E	A	S	T
²⁵ T	O		²⁶ A	R	²⁷ E				E
²⁸ O	R			²⁹ O	M	³⁰ E	³¹ R	³² O	
³³ P	I	S	A		³⁴ O	T	T	O	

La nostra Redazione: **Andrea Teti - Capo Redattore**

Tipografia Saviolo - Vercelli

In disordine alfabetico: Gabriele Butera / Emanuela Lucon / Valentina Cattaneo / Greta Rosati / Paola Hilaj / Victoria Giannone / Andrea Davanzo / Giuseppe Talarico / Michael Gasperin / Zhenni Zhou / Chiara Coppola / Free lance: Dénise Cugno / L'infiltrato: Matteo

Responsabile (mah!): prof.ssa Carla Mandosso